

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1250

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Chiarezza sui tempi della gara per il nuovo Parco della Salute di Torino.*

Premesso che

- l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 ha mostrato chiaramente come i servizi sanitari costituiscano i capisaldi essenziali delle comunità e come la qualità della vita e i diritti fondamentali della persona siano strettamente legati alle capacità e all'universalità del servizio alla salute;
- l'edilizia sanitaria deve rientrare tra le priorità dell'azione di governo regionale, a partire da quella che è, senza dubbio, un'infrastruttura strategica per il Piemonte: il Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione della Città di Torino (PSRI). Il PSRI di Torino, insieme alla Città della Salute di Novara, rappresenta la principale *scommessa* per la Sanità piemontese: non semplicemente un nuovo ospedale, bensì una struttura sanitaria di eccellenza ove concentrare tutte le alte complessità, nonché la ricerca medica e tecnologica;

premessò, altresì, che

- il partenariato pubblico privato è lo strumento che la Regione ha scelto per la realizzazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione. Il 18 febbraio 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il bando di gara per la realizzazione del nuovo Parco della Salute di Torino. Con questo atto è definitivamente partita la procedura per l'affidamento del contratto di partenariato pubblico-privato, con la formula del dialogo competitivo;

evidenziato che

- dopo la decisione di inizio settembre u.s. di riaprire il dialogo competitivo nel tentativo di convincere le due società in gara a proseguire con la realizzazione del progetto, la Regione recentemente, in una lettera indirizzata alla direzione generale della programmazione sanitaria del ministero della Salute, ha chiesto una ulteriore proroga dei termini per l'aggiudicazione dei lavori, la terza dopo quelle ottenute a maggio e a luglio scorsi. Questa volta, tuttavia, la richiesta di rinvio avrebbe tempi molto lunghi: la nuova scadenza sarebbe richiesta per fine novembre 2023. La speranza dell'attuale Amministrazione regionale è presumibilmente che questo lasso di tempo possa portare a una migliore congiuntura economica ma, di fatto, è legittimo immaginare il fallimento della gara in corso per la realizzazione dell'opera;
- il problema rimanda all'aumento dei costi insostenibili per i due gruppi di imprese rimasti in partita. Per i concorrenti l'eccezionale aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia comporta un notevole incremento dei costi di costruzione e di quelli di gestione; hanno, pertanto, richiesto di aggiornare i termini economici e finanziari della gara. L'Autorità Nazionale anticorruzione, informata circa le istanze dei costruttori, ha, tuttavia, *"escluso la possibilità di introdurre nella documentazione di gara clausole che consentano l'adeguamento del Quadro Economico dei costi dell'intervento rispetto all'aumento dei prezzi di mercato"* in quanto tali clausole avrebbero come conseguenza quella di modificare i parametri economici della procedura in corso;
- rispetto ai termini di partenza della gara, il Regina Margherita si è già *"staccato"* e costituito quale Azienda Ospedaliera autonoma;

evidenziato, inoltre, che

- la cifra della precarietà strutturale dei nosocomi che confluiranno nel futuro Parco della Salute di Torino è cronaca anche recente: poche settimane fa il controsoffitto di un corridoio delle Molinette è crollato, fortunatamente in piena notte; è poi del 6 dicembre scorso la notizia di un altro crollo di intonaco sempre alle Molinette, quest'ultimo nel laboratorio analisi *"Baldi e Riberi"*;
- con riguardo a tale ospedale è iniziata la prima fase del piano degli interventi urgenti da effettuare. Il gruppo tecnico, costituitosi ad agosto con lo scopo di verificare le condizioni strutturali ed impiantistiche degli ospedali della Città della Salute di Torino, ha di recente concluso i lavori di valutazione e ha prodotto un prospetto che evidenzia gli interventi da effettuare nel breve e nel medio periodo. Il documento è stato consegnato al presidente della

Regione e all'assessore alla Sanità, nonché al direttore generale della Città della Salute. Le opere urgenti da realizzare subito alle Molinette sono 14 per un valore di circa 32 milioni di euro, che verranno garantiti attraverso i fondi art. 71 e su cui è stato già dato mandato di avviare lo studio di fattibilità;

- a tali criticità e urgenze si aggiunge anche quella relativa agli aumenti dei costi delle utenze, con bollette nei primi sei mesi del 2022 in media più alte di oltre il 70% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno;

sottolineato come

- l'accelerazione data alla realizzazione del nuovo ospedale di Cuneo, per il quale lo scorso 30 novembre è stato firmato il Protocollo della Conferenza di Intenti che ne conferma la localizzazione, renda, se possibile, ancora più paradossale e intollerabile la situazione di stallo relativa al nuovo Parco della Salute di Torino, che la cittadinanza sta attendendo da lungo tempo;
- per la nuova Città della Salute e della Scienza di Novara, lo scorso ottobre sia stato approvato il nuovo piano finanziario, con una integrazione di circa 100 milioni di euro di budget. Il precedente bando era andato deserto, infatti, nessuna azienda era interessata a causa dell'aumento dei costi delle materie prime. Ora tale nuovo piano finanziario dovrebbe essere più appetibile per i privati interessati e dovrebbe consentire di rifinanziare il progetto secondo le necessità individuate dalla Regione;

Alla luce degli elementi illustrati in premessa

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

- **per sapere** se l'Amministrazione regionale non ritenga opportuno fissare a gennaio il termine della gara, per verificare il reale interesse dei concorrenti, essendo ancora possibile, in caso di ritiro, predisporre una nuova gara con procedura d'urgenza.